

<b>LUNEDÌ 25</b> Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18	<b>NATALE DEL SIGNORE</b> <b>ORE 8.30: S.MESSA</b> Piloni Tarcisio <b>ORE 10.00: S.MESSA</b> Virginia e Aprile <b>ORE 11.15: S.MESSA</b> Galli Franco Augusto <b>ORE 17.15:</b> Vespro e benedizione <b>ORE 18.00: S.MESSA</b>
<b>MARTEDÌ 26</b> At 6,8-10.12; 7,54-59; Sal 30; Mt 10,17-22	<b>S. STEFANO</b> <b>ORE 8.30: S.MESSA</b> Rodolfo <b>ORE 10.00: S.MESSA</b> Verdelli Luigi e Stefano <b>ORE 11.15: S.MESSA</b> Valdameri Maria e Benelli Stefano
<b>MERCOLEDÌ 27</b> 1Gv 1,1-4; Sal 96; Gv 20,2-8	<b>S. GIOVANNI EVANGELISTA</b> <b>ORE 8.00: S.MESSA</b> Zaninelli Giovanni <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Aiolfi Noemi e Mario
<b>GIOVEDÌ 28</b> 1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18	<b>SS. INNOCENTI</b> <b>ORE 8.00: S.MESSA</b> <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Pirro Antonio
<b>VENERDÌ 29</b> 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35	<b>ORE 8.00: S.MESSA</b> Madre Rosa e familiari <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Polloni Pino
<b>SABATO 30</b> 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40	<b>ORE 8.00: S.MESSA</b> Giovanni e Celsa <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Gnatta Augusta
<b>DOMENICA 31</b> Gen 15,1-6; 21,1-3 Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40	<b>SANTA FAMIGLIA</b> <b>ORE 8.30: S.MESSA</b> Stefano, Marinella e madre Liliana <b>ORE 10.00: S.MESSA</b> Piloni Ermanno e Tarcisio <b>ORE 11.15: S.MESSA</b> Pietro e Angela <b>ORE 17.15:</b> Vespro e benedizione con canto del Te Deum <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Doldi Aldo



COMUNITÀ PARROCCHIALE  
 SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

# FOGLIO SETTIMANALE

**25 - 31 dicembre**

**IN PARROCCHIA...**

- ✓ **DOMENICA 24:** Le Ss. Messe verranno celebrate solo al mattino (raccolta della carità, frutto del cammino di Avvento).
- ✓ **DOMENICA 24 ore 16.00-18.00:** Confessioni.
- ✓ **DOMENICA 24 ore 23.30:** VEGLIA E S.MESSA NATALIZIA.
- ✓ **S. NATALE:** Le Messe avranno l'orario festivo, il pomeriggio alle 17.15 Vespro e benedizione Eucaristica.
- ✓ **MARTEDÌ 26:** S. Stefano, le messe avranno l'orario festivo solo al mattino.

—**Sabato 30** alla messa delle **18.00** e **domenica 31** dicembre alle messe del mattino, nella festa della Santa Famiglia di Nazaret invitiamo i nuclei familiari a partecipare insieme alla stessa celebrazione. In ogni Messa invocheremo una speciale benedizione sulle famiglie e sui fidanzati.

—**Domenica 31** dicembre **ore 17.15** Vespro con canto del Te Deum segue alle **ore 18.00** S. Messa festiva di Maria, Madre di Dio.

—**Lunedì 1 gennaio** 2018 Ss. Messe **ore 8.30; 10.30; 18.00**.

—**Sabato 6** gennaio Epifania orario festivo:

-**ore 15.30** preghiera missionaria e benedizione a tutti i bambini (raccolta della carità per l'infanzia missionaria). Segue la festa in Oratorio per tutti, piccoli e grandi



Per ricevere il foglio settimanale via mail, per chi già non lo riceve, e necessario iscriversi alla newsletter parrocchiale dal sito della parrocchia [www.parrocchiaombriano.com](http://www.parrocchiaombriano.com)

*La segreteria dell'Oratorio è aperta il mercoledì e il venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00; Il contatto telefonico è 0373-230301 dove è possibile anche lasciare un messaggio in segreteria telefonica.*

con la tombolata.

-ore 18.00 S. messa dell'Epifania con la presenza della corale

—**Domenica 7 gennaio** Festa del battesimo di Gesù **alla messa delle ore 10.00** si invitano ad essere presenti anche le famiglie che nell'anno 2017 hanno chiesto il Battesimo per i loro figli.

- ◆ Si è chiuso il mercatino di Natale. Il ricavato sarà devoluto ai bambini di Aleppo duramente colpiti dalla guerra. Un grazie sincero a quanti hanno sostenuto questa iniziativa e a coloro che hanno contribuito acquistando i prodotti.

*I vostri sacerdoti e il seminarista Alessandro ancora rivolgono a ciascuno l'augurio per queste feste natalizie vissute con serenità e in grazia di Dio.*

### **PREGHIERA DI BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA**

#### **NELLA VIGILIA DEL NATALE**

Quando la famiglia è riunita si inizia la preghiera:

**Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen**

*Poi un membro della famiglia prosegue con la preghiera seguente:*

**Signore Gesù, tu sei venuto ad abitare sulla terra. Sei nato in una famiglia, sei stato cullato da Maria, tua madre. Giuseppe, il tuo papà terreno, ha avuto molta cura di te e ti ha protetto. Proteggi tutte le famiglie della terra.**

*Tutti insieme:* Venite, adoriamo

*Un membro della famiglia prosegue:* **Padre santo, tu hai voluto che tuo Figlio nascesse nella famiglia di Giuseppe e Maria. Benedici tutte le famiglie della terra, a cui hai affidato di proclamare ad alta voce davanti agli uomini il Regno di Dio nel mondo e la speranza della vita beata. Ti preghiamo di benedire la nostra famiglia e donaci di vivere nella gioia e nell'amore. Te lo chiediamo per Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen**

**Il Signore Gesù è venuto ad abitare sulla terra, ha vissuto in mezzo agli uomini, è diventato nostro fratello affinché noi diventassimo figli del Padre. Che Egli ci benedica e ci custodisca.**

*Tutti concludono:* Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen

«È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini» (Tt 2,11). Nel Bambino che ci è donato si fa concreto l'amore di Dio per noi. È una notte di gloria, quella gloria proclamata dagli angeli a Betlemme e anche da noi in tutto il mondo. È una notte di gioia, perché da oggi e per sempre Dio, l'Eterno, l'Infinito, è Dio con noi: non è lontano, non dobbiamo cercarlo nelle orbite celesti o in qualche mistica idea; è vicino, si è fatto uomo e non si staccherà mai dalla nostra umanità, che ha fatto sua. È una notte di luce: quella luce, profetizzata da Isaia (cfr 9,1), che avrebbe illuminato chi cammina in terra tenebrosa, è apparsa e ha avvolto i pastori di Betlemme (cfr Lc 2,9). I pastori scoprono semplicemente che «un bambino è nato per noi» (Is 9,5) e comprendono che tutta questa gloria, tutta questa gioia, tutta questa luce si concentrano in un punto solo, in quel segno che l'angelo ha loro indicato: «Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia» (Lc 2,12). Questo è il segno di sempre per trovare Gesù. Non solo allora, ma anche oggi. Se vogliamo festeggiare il vero Natale, contempliamo questo segno: la semplicità fragile di un piccolo neonato, la mitezza del suo essere adagiato, il tenero affetto delle fasce che lo avvolgono. Lì sta Dio. Lasciamoci interpellare dal Bambino nella mangiatoia, ma lasciamoci interpellare anche dai bambini che, oggi, non sono adagiati in una culla e accarezzati dall'affetto di una madre e di un padre, ma giacciono nelle squallide "mangiatoie di dignità": nel rifugio sotterraneo per scampare ai bombardamenti, sul marciapiede di una grande città, sul fondo di un barcone sovraccarico di migranti. Lasciamoci interpellare dai bambini che non vengono lasciati nascere, da quelli che piangono perché nessuno sazia la loro fame, da quelli che non tengono in mano giocattoli, ma armi. Ma il Natale ha soprattutto un sapore di speranza perché, nonostante le nostre tenebre, la luce di Dio risplende. La sua luce gentile non fa paura; Dio, innamorato di noi, ci attira con la sua tenerezza, nascendo povero e fragile in mezzo a noi, come uno di noi. Nasce a Betlemme, che significa "casa del pane". Sembra così volerci dire che nasce come pane per noi; viene alla vita per darci la sua vita; viene nel nostro mondo per portarci il suo amore. Non viene a divorare e a comandare, ma a nutrire e servire. Così c'è un filo diretto che collega la mangiatoia e la croce, dove Gesù sarà pane spezzato: è il filo diretto dell'amore che si dona e ci salva, che dà luce alla nostra vita, pace ai nostri cuori. L'hanno capito, in quella notte, i pastori, che erano tra gli emarginati di allora. Ma nessuno è emarginato agli occhi di Dio e proprio loro furono gli invitati di Natale. Chi era sicuro di sé, autosufficiente, stava a casa tra le sue cose; i pastori invece «andarono, senza indugio» (cfr Lc 2,16). Anche noi lasciamoci interpellare e convocare da Gesù, andiamo a Lui con fiducia, a partire da quello in cui ci sentiamo emarginati, a partire dai nostri limiti, a partire dai nostri peccati. Lasciamoci toccare dalla tenerezza che salva. Avviciniamoci a Dio che si fa vicino, fermiamoci a guardare il presepe, immaginiamo la nascita di Gesù: la luce e la pace, la somma povertà e il rifiuto. Entriamo nel vero Natale con i pastori, portiamo a Gesù quello che siamo, le nostre emarginazioni, le nostre ferite non guarite, i nostri peccati. Così, in Gesù, assaporeremo lo spirito vero del Natale: la bellezza di essere amati da Dio. Con Maria e Giuseppe stiamo davanti alla mangiatoia, a Gesù che nasce come pane per la mia vita. Contemplando il suo amore umile e infinito, diciamogli semplicemente grazie: grazie, perché hai fatto tutto questo per me.